



Da sinistra: **Amerigo Clocchiatti, Colonnello Marzioli** - Comando Unico XIII Zona, **Ettore Crovini** - Sindaco di Piacenza, **Pino Contini** - Comando Nord Emilia, **Vincenzo Petrone** - C.L.N., **Maggiore Carlo Giuffrè** - Comando Unico XIII Zona, **Pietro Bettini** - Comando S.A.P., **Pio Godoli** - Comandante Divisione Val Nure, **Fausto Cossu** - Comandante Divisione Piacenza, **Giuseppe Prati** - Comandante Divisione Val D'Arda, **Ernesto Poldrugo** - Comandante Brigata Caio, **Mario Lazò** - Comando Divisione Piacenza, **Pino Follini** - Comandante IV Brigata, **Gianfranco Muratori** - Comando Alta Italia, **Nico Rancati** - Comandante VIII Brigata, **Annoni** - Comandante Distaccamento

Un notiziario per una nuova vitalità

Questo è un nuovo strumento per comunicare la vitalità dell'ANPI, la vicinanza a tutti gli iscritti in un periodo così tragico che ha sconvolto la vita quotidiana, il modo di pensare e le relazioni tra le persone, che devono per forza ricorrere al telefono, alle reti sociali, agli incontri a distanza. Esso riporta una sintesi degli eventi principali di questi mesi nonostante le chiusure e le rinunce e nasce per creare un segno di unità e solidarietà in occasione del 25 aprile, Festa nazionale e istituzionale della liberazione dal nazifascismo e di tributo ai partigiani caduti, ai partigiani combattenti, ai deportati che hanno rifiutato di aderire alla RSI, alla popolazione tutta della montagna, soprattutto, che ha garantito la sopravvivenza e il sostegno ai partigiani, al clero delle parrocchie, ai militari cobelligeranti con gli Alleati.

Questo è un notiziario senza spazi per approfondimenti e contributi esterni, che saranno presenti nei successivi numeri, che periodicamente cercheremo di comporre; intanto c'è sempre PATRIA INDIPENDENTE la rivista dell'ANPI on line.

Questo numero zero sia in digitale che su carta è destinato anche all'esterno, ai simpatizzanti e ai potenziali nostri associati. Arriverà per mail a tutti gli iscritti con posta elettronica e si potrà consultare sul nostro sito ANPI PIACENZA o PARTIGIANI PIACENTINI, che è stato rinnovato dal nostro Attilio.

Hanno collaborato a questo numero:

Entico Battini, Ettore Bisagni, Simone Cherchi Palmieri, Maria Vittoria Gazzola, Alberto Gorra, Delio Guarnieri, Mario Miti, Romano Repetti, Stefano Pronti.

Arriverà anche alle forze sociali, alle associazioni antifasciste, alle scuole degli studenti con tutti i quali vogliamo collaborare per opporci all'ondata di neofascismo, negazionismo, sovranismo, razzismo che imperversano dovunque, tra chi, accecato dagli interessi e comodi biecamente personali, si è dimenticato che questa Italia democratica è l'eredità della Resistenza e va difesa con forza e progressivamente attuata.

W il 25 Aprile

W la Costituzione nata dalla Resistenza.

Stefano Pronti

Presidente Comitato Provinciale di Piacenza

Agostino Covati, partigiano

Come trasmettere i valori della Resistenza oggi?



Entrato nel mondo della Resistenza a 17 anni, mi sono unito alla 7ª Brigata con a capo Italo Londei nella Divisione Piacenza di Fausto, ho avuto contatto con Francesco Daveri e sono stato Vice Commissario di Gino Cerri. Non avevamo nessuna cultura politica, ma eravamo molto insofferenti al regime; subito dopo ci siamo resi conto dell'assurdità del fascismo. Oggi è necessario per noi sopravvissuti fare un consuntivo, al di là della celebrazione della Resistenza. I riferimenti da ricordare sono due; quello di Fausto diceva: "Ragazzi quando sarà finita dovremo tornare al lavorare in modo da

essere un modello anche per gli altri, con l'orgoglio di fare sempre meglio, ma soprattutto non fare come hanno fatto i fascisti a occupare i posti migliori per avere dei vantaggi personali e non rubare". L'altra era la raccomandazione di Bisagno in dialetto genovese: "Figlioli noi non siamo i partigiani di città, ma i partigiani dei monti che rischiano la pelle nella lotta", quindi non intellettuali o comodi cittadini, ma portatori di forte impegno sempre.

I valori che noi sognavamo non sono stati realizzati in modo concreto, ma sono contenuti tutti nella Costituzione, con cui si può costruire il futuro. Oggi il sistema democratico, attraverso l'attività dei partiti politici, è in difficoltà, perchè essi non hanno realizzato gli ideali che avevamo, cioè giustizia, uguaglianza sociale e fiscale, libertà, ruolo di protagonista del cittadino; è stata promossa la raccolta del consenso (con spazi per la corruzione, per gli impreparati immeritevoli e gli sprovveduti), con cui si è costruita una società del benessere, che non era quella da noi attesa e che non basta. Abbiamo delegato troppo.

27 aprile 1945 davanti al Municipio di Gossolengo in vista della presa di Piacenza. Da sinistra: Ezio Epinari Mario, Ginetto Bianchi (nasconde Antonio Piacenza, Agostino Covati, Fausto Cossu, Enrico Rancati Nico, Orlando Vecchi, ..., Ludovico Muratori Muro, ...



Renato Cravedi, partigiano

Come trasmettere oggi l'eredità della Resistenza?



Sono stato nella formazione di Ludovico Muratori-Muro a Monteventano e poi nell' 11ª Brigata di Fausto; ho combattuto la battaglia di Monticello e sono entrato con i primi gruppi a Piacenza il 28 aprile del 1945.

Tempo fa andavamo nelle scuole per parlare della Resistenza, mettendo in rilievo i valori che hanno guidato la Resistenza; bisogna continuare a coinvolgere i giovani.

Il 25 aprile è l'occasione per ricordare le imprese rischiose e l'impegno di vita che noi giovani partigiani avevamo messo per costruire un'Italia nuova, basata sul lavoro, sulla giustizia, sulla pace; tutte cose che oggi vediamo, anche se ci sono minacce verso quella democrazia, che noi abbiamo sostituito al fascismo, che aveva distrutto tutte le libertà. Noi eravamo tutti uniti, non c'erano interessi di partito o contrapposizioni politiche e volevamo tutti lo stesso obiettivo. Oggi i giovani devono guardare alla Costituzione e impegnarsi a realizzarla sempre di più, perchè lì ci sono tutti i nostri ideali e le libertà e i diritti di ognuno, ma anche i doveri; il senso del dovere è un po' dimenticato. Ci sono troppe divisioni oggi, troppi interessi personali, corruzione e troppo spazio per gli incapaci; ognuno dovrebbe agire per il bene comune come facevamo noi.

Perchè iscriversi all'ANPI



La tessera ANPI 2021

Molti ritengono che l'ANPI sia solo un'organizzazione composta da persone di una certa età che si occupano esclusivamente di partecipare a ricorrenze, armati di bandiere e di retorica bolsa. Certo, il ricordo di quanti hanno combattuto e sacrificato la propria vita per la libertà dell'Italia è un fine assolutamente doveroso e nobile, particolarmente in questi tempi. Ma l'ANPI non è solo questo. Insieme alle formali ricorrenze vi è anche una costante attività di ricerca, conservazione e diffusione della Memoria. Inoltre l'ANPI si pone come attento difensore dei valori scritti nella nostra Costituzione, che troppo spesso vengono dimenticati e vilipesi dall'incuria dei nostri governanti.

Il suprematismo, l'intolleranza, il nazionalismo, l'omofobia sono tutti comportamenti che portano verso il razzismo, l'intolleranza e

l'ignoranza ovvero verso il fascismo. Ne sono testimonianza il proliferare di associazioni e partiti che si definiscono senza pudore "fascisti del terzo millennio". Ciò in barba alla legge e alle istituzioni che si dimostrano deboli e a volte accondiscendenti verso queste posizioni.

Ebbene l'ANPI, nel più puro rispetto dei valori della Costituzione scaturita dalla Resistenza, fa sentire la propria voce, sempre, per contrastare questi fenomeni. Più iscritti ci sono più l'ANPI è in grado di amplificare questa voce. Se sei iscritto ma non hai ancora rinnovato la tessera non attendere che qualcuno ti contatti, ma sii tu stesso a contattare la sezione ANPI a te più vicina per richiedere il rinnovo della tessera. Fatti parte diligente nel trovare nuovi iscritti! Diventa un "partigiano del terzo millennio"!

D. G.



Il Sindaco Mattia Cigalini suona al sax *Bella ciao* in piazza ad Agazzano in occasione del 25 Aprile 2020

Una nuova bella realtà

Come un fiore nel cemento. Come un piccolo germe di speranza nella collettività in un'epoca di sfiducia nell'Altro e di isolamento sociale. Quando abbiamo pensato la sezione ANPI Agazzano – Val Luretta non eravamo ancora in questa incredibile e angosciante situazione, ma di lì a pochi mesi siamo finiti in mezzo alla pandemia. Ebbene, con fatica ma siamo sopravvissuti, e abitando un territorio così ricco di storie partigiane, di avventure e di luoghi cari a tutti i piacentini (come Monticello, Monteventano, Stella di Piozzano, la Sanese, Vidiano etc.) non possiamo permetterci di abbandonare il progetto. La sezione ANPI mancava nella zona della Val Luretta e abbiamo quindi pensato di farne nascere una anche qui ad Agazzano perché è dall'agire localmente che bisogna iniziare. La crisi della politica non deve farci abbandonare le nostre origini, le nostre radici di senso, e anzi l'ANPI deve essere una fonte d'ispirazione per una visione di più lungo periodo della gestione della cosa pubblica. E non riusciremo mai a trovare la giusta via se non guardando i passi falsi commessi durante il nostro comune e recente passato. Ricostruiamo una primavera partigiana.

S. C. P.

Essere antifascisti oggi

Vi è la tendenza oggi a considerare l'antifascismo un valore obsoleto, legato a vecchie logiche. Sempre più spesso si sente dire che non ha più senso dichiararsi antifascisti perché il fascismo non esiste più. Ma il fascismo non



Dezza di Bobbio, inaugurazione lapide

è mai morto e sempre si ripropone, magari utilizzando altri metodi. Viviamo in un paese dove ogni anno, con il permesso delle istituzioni, si svolge una manifestazione a Dongo per ricordare la morte di Mussolini; ogni anno a Predappio si radunano torme di nostalgici; partiti e organizzazioni dichiaratamente fasciste si presentano alle elezioni; i saluti romani e le provocazioni fasciste non si contano. Ma tutto ciò non è che la punta di un iceberg. Come negli iceberg la parte più pericolosa non è

quella che si vede ma quella, più subdola, che sta sotto il livello del mare. Il suprematismo, il nazionalismo, l'omofobia sono strumenti molto più pericolosi che portano verso la stessa meta dei nostalgici in camicia nera.

L'ANPI da tempo ha messo in essere un coordinamento con tutte le altre organizzazioni democratiche per contrastare questi fenomeni. Eppure ciò non è sufficiente. Non si può pensare che basti iscriversi all'ANPI o apporre una firma per essere convinti di aver fatto tutto quello che è in nostro potere. E' necessario praticare l'antifascismo anche nella nostra quotidianità personale, ogni volta che se ne presenti l'occasione. E' necessario sostenere con una maggiore partecipazione l'ANPI e le sue iniziative!

D. G.

70° della Liberazione. Partigiani sul palco in Piazza Cavalli



Medina Barbattini

La sezione cittadina

Tra le ferite di quest'anno funestato dalla pandemia certamente vi è anche la grande difficoltà nel tenere viva l'attività delle sezioni, ragione per cui anche la sezione cittadina di Piacenza, "Medina Barbattini" accoglie e partecipa con entusiasmo al primo numero di "Anpi News", bollettino prezioso per veicolare le iniziative, proporre riflessioni e scambiare idee sulla memoria della Resistenza e sui valori democratici che da essa sono scaturiti nel nostro Paese.

Proprio poiché pensiamo che la memoria della lotta di Liberazione cammini sulle gambe delle donne e degli uomini, che vi credono più ancora che nel solo marmo dei monumenti che la celebrano, la Sezione Medina Barbattini ha lanciato una iniziativa per il 2021 volta a valorizzare la memoria diffusa dell'esperienza partigiana attraverso la raccolta dell'esperienze e dei ricordi familiari dei cittadini di Piacenza, città Medaglia d'Oro al valor militare, e della nostra provincia. Crediamo che l'identità e il radicamento dei valori della resistenza siano legati indissolubilmente alle vicende alla memoria di ciascuna famiglia che ha vissuto la privazione della libertà e la guerra e che nel suo rifiuto hanno cresciuto i figli e i nipoti che ancora oggi abitano il nostro territorio. Per questo abbiamo chiesto di inviarci videomessaggi, scritti ed ogni altra forma di testimonianza che rappresentino la trasmissione della memoria e dei valori nelle storie delle famiglie piacentine. Oggi più che mai i valori della Resistenza vivono se trovano radici nelle vite delle persone, nell'educazione tra le generazioni, in quella memoria di comunità che l'Anpi più di ogni altro soggetto ha il compito di coltivare e tenere vivo.

A. G.

Gli ex partigiani piacentini scomparsi dal 2020 ad oggi

La diffusione, a partire dal febbraio dell'anno scorso, della malattia e del contagio prodotti dal virus Covid-19, oltre a limitare le altre iniziative pubbliche della nostra associazione, ci ha generalmente impedito di dare, anche come Anpi, l'ultimo saluto agli ex partigiani che ci lasciavano.

Erano persone che con la loro stessa vita continuavano a testimoniare quello straordinario evento nella storia dell'Italia che è stata la Resistenza e la lotta di Liberazione, nonché a tener vivo il ricordo dei loro compagni di lotta che già non erano più fra noi, in particolare di quelli che la vita l'avevano persa in quella lotta, quando erano ancora nel fiore dell'età.

Proponiamo dunque almeno qui la memoria degli ex partigiani piacentini recentemente deceduti, possibilmente con le loro immagini e con alcune informazioni essenziali sulla loro partecipazione alla Resistenza.

(E.B. – R.R.)

Cesare Capitelli

di Morfasso. Deceduto il **23 marzo 2020**, a 100 anni.

Contadino, fu uno dei primi ad unirsi in Val d'Arda al guppo di Vladimiro Bersani, poi 38ª Brigata Garibaldi. Partecipò fra l'altro alla liberazione di Morfasso il 24 maggio '44



Renzo Manzini

di Piacenza. Deceduto il **3 dicembre 2020**, a 92 anni.

Giovanissimo si unì alla formazione partigiana che dalla Val Nure si spostò in Val Luretta quale 11ª Brigata "F.lli Molinari" della Divisione Piacenza.

Valter Bassi

di Piacenza. Deceduto il **23 aprile 2020**.

Apparteneva alla 7ª Brigata delle Divisione Piacenza operante in Val Trebbia. Fu protagonista con 31 compagni della gloriosa battaglia del Monticello



Franco Pasquali

di Castel S. Giovanni.

Deceduto il **16 gennaio 2021**, a 94 anni.

Fu partecipe della Resistenza in Val Tidone e ufficialmente riconosciuto collaboratore "benemerito" dei partigiani della 1ª Brigata "Diego" della Divisione Piacenza.

Eligio Everri

di Travo. Deceduto il **2 agosto 2020** a 99 anni.

Apparteneva alla 4ª Brigata della Divisione Piacenza operante in Val Trebbia. Catturato e già messo al muro a Bobbio per essere fucilato, fu salvato tramite uno scambio con un ufficiale della Rsi in mano ai partigiani.



Franco Bottioni

di Fiorenzuola. Deceduto il **14 marzo 2021**, a 94 anni.

Originario di Fidenza, fu partigiano in provincia di Parma. Catturato, riuscì a fuggire e partecipò alla Liberazione con la 32ª Brigata Garibaldi "Forni".

Franco Piva

di Piacenza. Deceduto l'**11 ottobre 2020** a 95 anni.

Apparteneva alla 11ª Brigata della Divisione Piacenza e fu anche lui protagonista della gloriosa battaglia del Monticello. Divenne poi un apprezzato tenore lirico.



Fanny Zambarbieri

di Pecorara. Deceduta il **18 febbraio 2021**, a 99 anni.

Collaborò nel suo paese con il movimento partigiano. La sua casa ospitò e assisté il radio-telegrafista Manfredi Bertini "Maber", Medaglia d'oro V.M. alla memoria.

La consulta degli studenti e l'ANPI

Alcuni dei nostri membri conoscevano già, per mezzo di lavori in altre associazioni, A.N.P.I., l'Associazione Nazionale dei Partigiani Italiani. In seguito alla proposta di collaborazione, l'idea è stata subito condivisa e ben accolta dai rappresentanti della Consulta.

Abbiamo scelto di portare avanti una collaborazione all'interno del quadro del percorso di coscienza socio-politica.

Riteniamo fondamentale mantenere viva, soprattutto nei giovani, la memoria del nostro Paese, oltre a tutte le lotte e difficoltà che ci sono state per ottenere la tanto ambita e desiderata libertà, oggi valore fondamentale, sul quale l'Italia e la sua costituzione sono stati eretti. Ci basta solo pensare alle conseguenze che il Covid ha avuto sulle libertà personali per capire (amplificandole migliaia di volte) quello che dovettero passare gli italiani durante il periodo fascista.

Oltre a quella di coscienza socio politica, ci teniamo a presenziare alla commemorazione della liberazione: la Consulta degli Studenti, in quanto Istituzione della Repubblica Italiana, celebra il sacrificio dei partigiani e le origini dell'Italia.

Saremo felici, anche nei prossimi anni, di portare avanti una collaborazione a lungo termine con A.N.P.I., per garantire una continuità nello studio e nell'analisi dell'antifascismo, per com'era ieri e come si manifesta oggi.

Questo è il tema di oggi: l'antifascismo ieri e oggi. Vedremo come chi l'antifascismo lo impersonifica e lo rappresenta, ci saprà dare una lettura sul filo della storia dell'antifascismo per le nuove generazioni.

Consiglio di Consulta degli studenti

Rio Farnese 2018



Incontri e ricerche nelle scuole

La collaborazione didattica con le Scuole è stata sempre costante con presenze di esperti e partigiani nelle scuole soprattutto in vista del 25 Aprile, ma in questi due anni è stata sospesa. Ricordiamo alcune belle esperienze.

Nel 2015 con il LICEO ARTISTICO incontri con due classi in presenza di quattro Partigiani, che hanno raccontato fatti della Resistenza; alla fine è stato stampato un volume in graphic novel con racconti in disegni sui partigiani protagonisti.

Nel 2015 incontri con due classi MEDIE DI CALENDASCO con elaborati finali.

Nel 2017 con due classi di SCUOLA MEDIA DI RIVERGARO, utilizzando la legge regionale ER n. 3 del 2016, ricerca sul monumento della piazza principale al comandante Paolo (Alberto Araldi), conclusasi con un tabellone, che è stato presentato a Palazzo D'Accursio a Bologna insieme alle altre scuole selezionate.

Nel 2018 incontri con due classi dell'Istituto TECNICO INDUSTRIALE STATALE e con due classi del LICEO GIOIA per una ricerca sulla Costituzione con elaborato finale premiato a Roma. Dialogo con il Presidente Carlo Smuraglia,

Nel 2018 con il COMUNE DI RIVERGARO è stato attuato il progetto Percorsi ribelli, che è consistito nel costruire l'individuazione dei luoghi interessanti la Resistenza con la creazione di una App collegata alle coordinate geosatellitari, che avverte la persona che si avvicina a un km dai luoghi e gli consente informazioni e mappa dei percorsi.

Nel 2019 con due Classi terze della SCUOLA MEDIA DI PONTE DELL'OLIO è stata condotta una ricerca sul Cap Mac e la Resistenza in Val Nure, conclusasi con la partecipazione alla grande manifestazione alla presenza dei parenti inglesi del cap. Mac e della famiglia del pilota americano salvato tra Bettola e Ponte dell'Olio.

Il grosso guaio non risolto della LR 3/2016 è che il finanziamento copre solo il 40% delle spese, per cui per ANPI diventa impraticabile. Occorre un emendamento migliorativo che porti il contributo regionale almeno al 70%.

Nel 2019 e nel 2020, nonostante contatti con l'Ufficio Scolastico Provinciale e i Dirigenti scolastici della città, non è stato possibile condurre alcuna iniziativa. Aspettiamo il futuro prossimo per riprendere.

S.P.

Il protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione

Protocollo d'intesa tra ANPI e Ministero dell'Istruzione per diffondere la Costituzione nelle scuole, Roma, 25 Settembre 2020

Il protocollo, firmato dal Ministro Lucia Azzolina e dalla Presidente Carla Nespolo, rinnova il rapporto di collaborazione tra l'ANPI e il Ministero iniziato nel 2014

Le finalità del protocollo:

"Per le finalità indicate nelle premesse il MI e l'ANPI (di seguito denominati le Parti) si impegnano a promuovere e sviluppare iniziative di collaborazione e di consultazione permanente al fine di realizzare attività programmatiche nelle scuole e per le scuole volte a divulgare i valori espressi nella Costituzione repubblicana e gli ideali di democrazia, libertà, solidarietà e pluralismo culturale.

Pippo alle quarte di Monticelli



Borse di studio

L'ANPI di Piacenza, in considerazione anche delle limitazioni che in questi tempi stanno subendo le sue consuete iniziative, per questo 2021 ha messo a disposizione tre contributi di 2.000 euro per studenti universitari piacentini che svolgano la loro Tesi di laurea su argomenti attinenti la resistenza al regime fascista, il movimento partigiano di liberazione e il rinnovamento democratico dell'Italia. Il bando è consultabile e scaricabile da:

www.partigianipiacentini.it - Il prossimo evento - Bando.

Memoria attiva

La consapevolezza di quanto già accaduto ha una funzione insostituibile. La grande storia narrata ai ragazzi da protagonisti e testimoni è il senso del progetto, giunto oramai al 10° anno, di educazione alla memoria per gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Monticelli d'Ongina (Monticelli, San Nazario e Caorso).

Il progetto coinvolge tutti gli ordini di scuola e parte dalla narrazione di chi ha vissuto in prima persona il periodo tragico fra le due guerre e quello della seconda guerra mondiale. Gli ultimi testimoni di quel periodo, ancora resistenti alle ingiurie del tempo, incontrano i bambini e i ragazzi per portare la loro preziosa testimonianza. Da quelle storie scaturisce la riflessione sui valori che stanno alla base della convivenza civile e della nostra Carta Costituzionale, valori come il rispetto, l'uguaglianza, la dignità, la solidarietà, la libertà, la partecipazione, non concetti astratti, ma principi che devono essere vissuti, coltivati, sempre difesi. L'Anpi e Il Museo della Resistenza assolvono al ruolo di preziosi "mediatori".

Nonostante le difficoltà della didattica a distanza, anche il programma per il 2020/21, già ultimato per i ragazzi della scuola primaria, è in fase di completamento.

Dal progetto sulla memoria sono stati pubblicati 2 lavori a cura dell'Assemblea Legislativa Regionale dell'Emilia Romagna grazie al progetto "conCittadini".

M. M.

Linda Fortunati

La bottonaia piacentina perseguitata dal fascismo

Nel 1930 alla testa delle compagne in un clamoroso sciopero. Poi emigrata clandestina. Finalmente forse una via in città con il suo nome, anche a ricordo di tutte le bottonaie.

Linda Fortunati era nata il 6 gennaio 1894 a Piacenza in via Benedettine. All'indomani della Prima guerra mondiale, come tanti altri piacentini in cerca di lavoro, era emigrata in Francia, raggiungendo due fratelli nella vicina Provenza. Lì si era unita in matrimonio con Dante Roda, originario del comune di Pontenure. Migliorata la situazione in Italia era tornata con il marito a Piacenza e trovato lavoro nel bottonificio di in Via S. Bartolomeo

Piacenza ha avuto una storica specializzazione manifatturiera nella produzione di bottoni, con manodopera quasi tutta femminile. All'inizio del 1930 le aziende bottoniere delle città occupavano ancora circa 2.000 operaie. E proprio il 22 marzo di quell'anno, in tutti gli stabilimenti venne comunicato che, a seguito dell'aumentata concorrenza internazionale, era stata concordata con il sindacato fascista una riduzione delle tariffe retributive orarie dal 10 al 20% a seconda delle mansioni.

Le lavoratrici immediatamente ed imprevedibilmente scesero in sciopero, uscendo dagli stabilimenti. Lo sciopero era proibito sotto il regime fascista e quello delle bottonaie piacentine fu uno dei più clamorosi del ventennio. Anche perché nonostante gli interventi repressivi, fra cui l'arresto di quindici operaie, perdurò per cinque giorni, fino a che il prefetto del tempo, nonostante le sollecitazioni che gli arrivavano dallo stesso Mussolini ad usare le maniere forti, fece rimettere in libertà le lavoratrici arrestate e avviò una mediazione che si concluse con il contenimento al 5% della riduzione delle tariffe.

Dopo la ripresa del lavoro furono però licenziate 50 operaie e fra queste Linda Fortunati, protagonista dello sciopero. Che intanto era stato conosciuto anche dalle organizzazioni antifasciste all'estero, e Linda, tramite il noto Paolo Belizzi, fu contattata ed accettò di espatriare clandestinamente in Svizzera per raccontare l'esperienza di lotta delle bottonaie piacentine ad un congresso a Zurigo della Cgil, ricostituita all'estero sotto la guida di Giuseppe Di Vittorio. Fu poi aiutata a trasferirsi e a trovare un lavoro in Belgio. Lì, per regolarizzare la propria posizione, si registrò, come previsto, con i suoi dati anagrafici, presso la polizia belga, che chiese conferma dei suoi dati al consolato italiano il quale si rivolse alla Prefettura di Piacenza. La Prefettura comunicò che i dati erano giusti ma che la Fortunati era "persona coinvolta nel noto sciopero del marzo 1930... una persona pericolosa perché capace di polemizzare e di notevole intelligenza".





Iniziò così la persecuzione politica della bottonaia piacentina, che dal suo lavoro in Belgio traeva anche qualche risparmio da mandare al marito. Le autorità consolari italiane non si accontentarono di farla sorvegliare da agenti dell'Ovra, all'inizio del 1934 riuscirono a farla espellere dal Belgio. Passò in Francia, sempre tenuta sotto controllo dall'Ovra, mentre copie di una sua foto furono distribuite in Italia anche ai posti di frontiera perché fosse indetificata e arrestata nel caso di suo rientro in Italia. In una sua lettera di quell'anno, diretta al marito e intercettata a Piacenza dalla Questura, scriveva: "Caro Dante, sono triste perché in questo momento mi trovo disoccupata e anche in brutte condizioni, ma spero di andare a fare la donna di servizio... e di mandarti presto qualcosa". Nel 1937 anche in Francia diventò oggetto di un decreto di espulsione e riuscì a rimanere in quel Paese da clandestina tramite l'aiuto degli antifascisti italiani della cui associazione era entrata a far parte.

Poté rientrare solo dopo la Liberazione a Piacenza dove il marito era morto nel 1939, a 55 anni, in un dormitorio di mendicizia. Con la storie e le esperienze che aveva alle spalle contava di essere utilizzata nelle organizzazioni dei lavoratori che si stavano sviluppando. Ma i giovani dirigenti di queste non conoscevano Linda, partita da Piacenza 15 anni prima, e le diedero scarsa attenzione. Con i suoi 52 anni, nelle condizioni in cui si trovava Piacenza in quel secondo dopoguerra, Linda non riuscì ad inserirsi diversamente nel mondo del lavoro locale. Ripartì quindi per la Francia e là si concluse la sua vita. A Piacenza era rimasta in contatto epistolare con una sorella.

Solo alcuni anni fa, nell'ambito dell'Anpi, abbiamo riscoperto lo straordinario percorso di vita di questa operaia piacentina, la sua lotta sindacale, il suo impegno antifascista, le persecuzioni subite, le sofferenze patite. Ultimamente nell'ambito della Commissione Tecnica per la Toponomastica Stradale del Comune di Piacenza abbiamo proposto che a una delle due vie in corso di realizzazione nella lottizzazione dell'ex Manifattura Tabacchi, a memoria non solo della sua figura ma anche di tutte le operaie dei bottonifici piacentini, sia dato il nome di "Linda Fortunati bottonaia"

La Commissione ha fatto sua la proposta a grande maggioranza. Sarebbe del tutto ingiustificabile se la Giunta Barbieri la rigettasse.

(R.R.)

PS - Una ricostruzione in dettaglio delle vicissitudini di Linda Fortunati, basata in particolare sui documenti conservati nel "Casellario Politico" dell'Archivio Centrale dello Stato, la si può leggere in Studi Piacentini, n. 42/2012 – Due donne protagoniste dell'opposizione al fascismo, di R. Repetti, pagg. 158-181.

Iniziative svolte nel 2020-21

nel rispetto delle straordinarie norme antipandemia.

12 gennaio - Commemorazione dell'eccidio di Rio Farnese a Bettola

15 gennaio - Festa del tesseramento a Monticelli

25 gennaio 2020 - Giornata della memoria a Monticelli (Ragazzi scuole)

27 gennaio 2020 - Giornata della memoria al Liceo Mattei di Fiorenzuola (a cura di Anpi Monticelli e Museo della Resistenza)

7 febbraio - Giornata della memoria: Bartali, un grande ciclista e un "Giusto fra le nazioni", Auditorium della Rocca di Borgonovo

25 aprile a Piacenza: collegamenti web e filmati su youtube

25 aprile 2020 in alcune realtà (a Monticelli tour ai cimiteri e ai monumenti con Autorità e diffusori musicali/Inno nazionale e Bella Ciao, negli altri comuni altre iniziative.

25 aprile 2020 - Anpi Caorso + Anpi Monticelli + TELECOLOR : trasmissione sui fatti della Cascina Baracca alle ore 19,30 (40')

2 giugno - Bicicletata con VELOLENTO+ISREC+Anpi Monticelli (in cimitero di San Nazzaro)

Giugno: Gropparello?

25 luglio - Gad Lerner in piazza a Travo per la presentazione del suo volume curato con Laura Gnocchi *Noi, Partigiani*, Feltrinelli, 2020

5 agosto - Manifestazione a Gropparello

30 agosto - Cerreto di Zerba - Partecipazione alla manifestazione dell'Anpi alessandrina

12 settembre - I sentieri partigiani, di Franco Sorenti, in memoria del suo autore

20 settembre - Commemorazione dell'eccidio della Baracca (a cura dell'Anpi di Caorso)

23 luglio - Pastasciuttata e presentazione di *E Orso non parlò*. (Resistenza in Festa a Monticelli)

6 settembre - Festa partigiana a Peli di Coli

18 ottobre - Omaggio ai Caduti alla Borghesa di Rottofreno

31 ottobre 2020 - Commemorazione dei caduti partigiani-Cimitero di S. Giorgio/Anpi S. Giorgio

6 dicembre - Commemorazione dei caduti al Passo dei Guselli

17 gennaio - Commemorazione dell'eccidio di Rio Farnese

6 febbraio - Commemorazione della fucilazione di don Giuseppe Borea al Cimitero di Piacenza

Piacenza città medaglia d'oro al Valor Militare

In venti mesi di duro servaggio riaffermava col sangue dei suoi figli le nobili tradizioni che nel primo Risorgimento la fecero proclamare la "Primogenita". Fucilazioni, martiri, deportazioni, saccheggi e distruzioni non scossero la fierezza del suo popolo che, tutto unito nel sacro nome dell'Italia, in cento combattimenti contro un nemico soverchiante, si copriva di imperitura gloria. Nelle giornate della riscossa i suoi cittadini ascrivevano a loro privilegio la riconquista delle proprie case e delle patrie libertà e issavano sulla civica torre il santo tricolore consacrato dal sacrificio dei Caduti.

8 settembre 1943 – 28 aprile 1945



Piacenza, 70° della Liberazione



Iniziative previste

18 Aprile

Commemorazione della battaglia di Monticello: orari e modalità da concordare con il Comune compatibilmente con la situazione antipandemica, annunciate dal quotidiano Libertà. In forse una cantata con chitarra a dovuta distanza.

25 Aprile

Festa della Liberazione. Le manifestazioni istituzionali a Piacenza e nei vari centri del territorio saranno annunciate sul quotidiano Libertà per tempo.

26 Aprile

Antifascismo di ieri e di oggi: ore 9-11, videoincontro con dibattito tra la Consulta degli Studenti e il gli esperti dell'ANPI sulla piattaforma TEAMS.

Prossime iniziative

Le consuete manifestazioni previste nell'anno, che ricordiamo, saranno possibili compatibilmente con le normative governative e sanitarie

MAGGIO

Aie e Busseto nel Comune Alta Val Tidone

GIUGNO

Festa della Repubblica - Incontro a Montelana (Gropparello)

Resistenza in Festa A Monticelli d'Ongina.

LUGLIO

Gropparello - Incontro al Parco della Libertà
Lugagnano/Tabiano - Manifestazione in ricordo del comandante V. Bersani.

Strà di Nibbiano - Omaggio alla memoria delle nove vittime della strage nazifascista

AGOSTO

Cerreto di Zerba - Partecipazione alla manifestazione dell'ANPI alessandrina



Monticello di Gazzola 20/04/1947. Inaugurazione al Monumento Valoroso

25 Aprile 2017, festa in Piazza Cavalli



SETTEMBRE

Peli di Coli - Festa popolare per ricordare Emilio Canzi e l'inizio della Resistenza

Roncarolo di Caorso - Ricordo degli antifascisti della "Baracca"

OTTOBRE

Partecipazione alla manifestazione nazionale a Marzabotto

Omaggio alla memoria dei caduti alla Borghesa di Rottofreno

S. Giorgio Piacentino - Al cimitero omaggio ai caduti partigiani

DICEMBRE

Manifestazione al Passo dei Guselli e a Rocchetta di Morfasso



Busseto di Pecorara, commemorazione

Segnalazioni

Tutte le pubblicazioni sono reperibili presso la sede ANPI di via Croce 2 Piacenza.

Mario Miti
E Orso
non parlò
Edizioni in proprio



I. Meloni,
L'altra giustizia,
Le piccole pagine, 2019

G.L.Cavanna /
R. Repetti
Comandanti partigiani giunti da lontano,
Pontegobbo, 2018



Edoardo Pivoni
L'epurazione dei fascisti in Italia nel secondo dopoguerra

Francesco (Franco) Sorenti
Sentieri della libertà



Celestina Viciguerra
I cattolici e il clero nella lotta di liberazione nel piacentino
Parallelo 45 Editore

Collaborazione con Cineclub per intervista **La mia lotta di liberazione in Val Nure**, del partigiano Rinaldo Paganini di Ponte dell'Olio

Collaborazione per la produzione del cortometraggio **Fischia il vento** di Alessandro Dordoni (Londra) sulla battaglia di Monticello 16 aprile 1945

Prossimamente

A. Vescovi /
G. Agosti
E verrà l'alba - Il Valoroso, una vita partigiana
Ed. Vicolo del Pavone, 2021



Destina il 5 per mille firmando nell'apposito riquadro dei modelli CU, 730, UNICO e scrivendo il numero di codice fiscale dell'ANPI **00776550584**